

tuo nome, per la salvezza della religione cristiana, rifletti ancora una volta alla cosa e risolvi a venire alla dieta ».¹

Federico III intanto, quando gli giunsero queste esortazioni, era occupato con progetti politici, che stavano agli antipodi della lotta contro i Turchi progettata dal papa. Egli, che avrebbe dovuto proteggere l'Ungheria come baluardo dell'Austria e di tutta la cristianità, non pensava che ad abbattere, a spese dell'unità e della forza di resistenza dell'Ungheria, quella casa regnante valida a difenderla. Egli si alleò col partito dei magnati ungheresi ostile a Mattia Corvino e il 4 marzo 1459 si fece proclamare re d'Ungheria.²

Pio II aveva cercato di procrastinare fra i due principi il dissidio, che doveva mandare a vuoto le sue speranze di una guerra turca e di rattenere i due partiti a beneficio dello scopo del congresso.³ Egli si trovava in Siena quando giunse la notizia della proclamazione di Federico III a re d'Ungheria e si affrettò a fare severissime rimostre all'imperatore. « Mentre il re d'Ungheria », scriveva al 2 d'aprile, « è in procinto di brandire la sua spada contro i Turchi, egli viene tormentato da ostacoli da parte dei cristiani. Certi magnati scontenti persuadono tua altezza di prender parte a un cambiamento di stato in questo regno. Ora affinché da ciò non ne venga uno scandalo più grande, noi ti esortiamo perché pensi a mantenere rispettato il tuo alto ufficio e a provvedere al vantaggio comune della cristianità e non dia ascolto ai consigli dei faziosi. Che se, ciò che può facilmente accadere con la tua adesione, da questa discordia ne nascesse una guerra, non dovrebbe essere incolpato il re, qualora egli dovesse cercare il suo scampo in una pace coi Turchi, ma piuttosto colui, che l'avesse spinto ad un'alleanza così vergognosa. Questo regno è lo scudo di tutta la cristianità: protetti da esso abbiamo goduto fin qui pace sicura. Se si dovesse aprire ai barbari questo varco, la sventura verrebbe a cadere su tutti e all'autore di tanto ruinoso progetto verrebbero imputate da Dio tutte le conseguenze ».⁴ Il legato pontificio in Un-

¹ * *Lit. brev.* 2, f. 60 (v. App. n. 5); cfr. I, 40 (*Bapt. Brunde, Dat. Spolet.* 1459 *loc.* 27). Archivio segreto pontificio. La risposta contenuta nel *Commentarii* ci fa vedere lo stato d'animo del pontefice: v. *Voyut* III, 47.

² *Fussler-Klein* 19 a. *Monat.* VII, 262. *Hoffmann* 19 a.

³ *Monat.* VII, 262. *Mailath* III, 40 ss. *Fussler-Klein* 21. *Hoffmann* 19 ss. Cfr. in App. n. 6 il * *brevé* del 26 febbraio 1459. Archivio segreto pontificio.

⁴ *Rönnald* 1459, n. 15. *Müller* I, 725-722. *Frax* III, 230-231. *Kaprinas* II, 298-299. *Mailath*, App. 12-14. *Tissot* II, 324. Cfr. *Monat.* *loc. cit.* *Voyut* III, 603. *Ortuno de Carretto* così riferiva il 25 marzo da Siena a Fr. Sforza: *

* Qui è venuta novella che il Ungari hanno electo lo Imperatore per suo Re, per la 8^a de N^{re} S. dice ancora non haverla ben certa, monstra li dispiacera questa cosa propter diuinum christiane fidei. Archivio di Stato in Milano.